

SaronnoNews

Pablo Neruda e la vaporiera di Saronno

Roberto Morandi · Tuesday, October 6th, 2020

Alpignano, paesino alle porte di Torino e **sotto ai monti, custodisce**, tra le sue viuzze e i cortili contadini, una piccola curiosità: **una locomotiva nell'orto**, amata persino dal famoso poeta cileno **Pablo Neruda**

E quanta strada ha fatto quella locomotiva! **Il suo lungo viaggio la vaporiera l'aveva iniziato, a Saronno**, quando era stata forgiata e assemblata nei capannoni delle Officine Meccaniche Saronno. **Ne uscì fiammante nell'anno 1900, all'apertura del secolo** che più avrebbe cambiato la storia dell'uomo: marcata in fabbrica con il numero 127, **la piccola vaporiera era una locomotiva-operaia**, che sgobbava in stazioni di periferia, a riordinare i vagoni da agganciare ai treni merci o a portarli fin dentro le fabbriche.

A suo modo fu anche una “mamma”, perché da quell'esemplare nacque poi una famiglia numerosissime locomotive, che nelle FS presero il numero di 835. Ma all'inizio del Novecento, **chi nasceva da famiglia operaia rimaneva spesso – ahimè – operaio**: e così tanto la “mamma” (targata dalle Ferrovie di Stato come 829.001) tanto le sue numerose figlie (ben trecentosettanta!) passarono la loro vita a spostare carri avanti e indietro nelle grandi stazioni come Milano Centrale o negli scali delle zone industriali.

Nel 1935 la locomotiva di Saronno lasciò le FS e fu “assunta” in Fiat, un posto sicuro in una delle poche grandi aziende italiane del tempo. Dopo una vita di fatiche quotidiane, sopravvissuta alla guerra, negli anni Cinquanta era ormai prossima alla pensione, quando **incontrò un gentiluomo poco più anziano di lei: Guido Tallone** era nato nel 1894, un pittore cresciuto all'Accademia di Brera ma che aveva casa a Torino. Tallone aveva scoperto la passione per il viaggio, girando mezza Europa, un po' in treno, un po' – dopo la guerra – con la sua Giardinetta. Era diventato **amico di Ezra Pound, del grande Hemingway**, aveva conosciuto il pittore austriaco **Kokoschka**, il tedesco **Otto Dix**, il russo-francese **Chagall** e lo spagnolo **Mirò**.

In Guido Tallone però la passione per il viaggio convive anche con la passione per la casa di famiglia, ereditata dalla madre, ad Alpignano, vicino a Torino. E così **da un lato sottoscrive un abbonamento di libera circolazione sull'intera rete ferroviaria** italiana (per poter girar l'Italia in qualunque momento), dall'altro **trasforma il giardino e l'orto di casa in un piccolo mondo da ritrarre nei suoi quadri**, trovando ogni volta spunti diversi. Ed è così che, un po' acciaccato e sempre innamorato del treno, Guido se lo porta in casa: **fa la corte alla locomotiva di Saronno, ormai sessantenne, e la porta nel giardino**, le trova un angolo tra alberi e fiori.



“A chi gli chiedeva perché l’avesse comprata, rispondeva: «Per guardarla»”. Un giorno se la trovò davanti anche il grande poeta cileno **Pablo Neruda**, che era venuto fino ad **Alpignano per incontrare Alberto Tallone**, il fratello di Guido, prestigioso stampatore. Arrivato alla stazione del paese insieme alla compagna Matilde, Neruda entrò nel cortile e tra le piante di casa Tallone e d’improvviso scoprì la locomotiva che tossiva vapore e fumo di carbone. «Ma non è possibile, ci siamo sbagliati!» disse il poeta, che subito dopo fu rassicurato dal suo amico Alberto.

Sarà che era figlio di un ferroviere, ma Neruda appare felice, in quello strano pomeriggio: affascinato anche lui dalla vecchia signora a vapore. «E chi riusciva più a farlo scendere da lì!» ricordava un figlio di Alberto Tallone: tornò ad Alpignano anche un’altra volta.

Oltre alle foto di quel giorno con Neruda, a celebrare la locomotiva ci sono poi i quadri di Guido Tallone: “Locomotiva ad Alpignano” e “Manovre nell’orto” (1961, nella foto sopra) ritraggono la vaporiera nera e rossa, nel suo verde riposo.

E poi c’è ancora la locomotiva: eh sì, la vecchia vaporiera di Saronno (con ormai 120 primavere sulle spalle) **esiste ancora, ad Alpignano, tra l’orto e il giardino**. Non emette più fumo, ma qualcuno ancora s’intrufola a cercarla, a farle una foto. Un’anziana signora, ma ancora affascinante: la famiglia Tallone la presenta ancora a chi viene a fare una visita guidata ([vedi qui](#)) alla loro storica stamperia.

This entry was posted on Tuesday, October 6th, 2020 at 6:58 am and is filed under [Storie](#), [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

